

## VareseNews

### “Io, mamma e nonna, dico: di isole salvapedoni a Varese ce ne vorrebbero anche di più”

Pubblicato: Venerdì 24 Settembre 2021



«Tra le politiche per la famiglia attuate dalla giunta Galimberti, che apprezziamo continuo nel prossimo programma, vorrei mettere anche quella della realizzazione dei marciapiedi e delle isole salvapedoni: un’opera importante per Varese e per la sicurezza di bambini, ragazzi e anziani».

Questo inciso della candidata **Nicoletta San Martino** a margine di una presentazione più ampia delle politiche per la famiglia e il terzo settore per la lista **Lavoriamo per Varese con Galimberti sindaco**, è anche una risposta alla lettera che abbiamo ricevuto nei giorni scorsi e che ha creato molto dibattito tra i nostri lettori.

“Quelle isole salva pedoni che a Varese creano lunghe code”

Nicoletta, madre di 5 figli e nonna di due nipoti, ha infatti le idee chiare sull’argomento: «**Io abito dalle parti di via Corridoni e mio figlio anche: quando faccio quei 50 metri senza marciapiede tremo, perchè sono proprio sulla strada. Inoltre, davanti alla strada di casa mia c’è un campetto giochi e lì c’è, quasi dietro una curva, un attraversamento pedonale normale, nè illuminato ne protetto, delle strisce e basta. Se li ci fosse un attraversamento protetto sarebbe un bene per le mamme sicuramente, ma non solo:** anche per un anziano che non ce la fa ad attraversare velocemente. Certo,

magari darà qualche disagio agli automobilisti: ma da quel punto di vista danno molto più fastidio i dossi. L'attraversamento pedonale fa rallentare le auto e dà una sicurezza a tutti».

Sugli **attraversamenti protetti** già realizzati San Martino commenta: «**I ragazzi che escono da scuola hanno almeno una protezione**. In Italia la gente non si ferma sulle strisce, non c'è niente da fare: tanto che quando qualcuno si ferma lo si ringrazia. Così finisce che si comincia ad attraversare, si fa il primo pezzo e poi si resta in mezzo alla strada con quelli che sfrecciano dall'altra parte. **Anche i miei figli che vanno a scuola mi dicono “mamma, finalmente, almeno non restiamo lì in mezzo”**. Insomma a me sembra una scelta assolutamente di buon senso. E persino la coda che si forma è tollerabile. Parlando di viale Borri, io quella strada la faccio tutti i giorni tornando dal lavoro, a chiamarla vera coda si fa proprio fatica. Due minuti di attesa in più ci possono stare, per la sicurezza»

[Stefania Radman](#)

[stefania.radman@varesenews.it](mailto:stefania.radman@varesenews.it)